

*On. Avv. Luigi Olivieri*

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA**  
**IN COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

Olivieri – al Ministro per le Telecomunicazioni On. Maurizio Gasparri

Premesso che:

a Pellizzano, piccolo Comune della Val di Sole in Trentino, un guasto alla serranda ha impedito all'utenza di usufruire dei servizi dell'ufficio Postale. In quel frangente, la Società Poste Italiane, anziché chiedere la collaborazione dell'Amministrazione comunale o il tempestivo intervento di un fabbro che potesse riparare la saracinesca bloccata e ripristinare il servizio di sportello, ha deciso di chiudere l'ufficio postale interrompendo così un servizio di pubblica utilità.

Da qualche tempo lo scrivente ha la netta impressione che il servizio offerto dagli uffici delle Poste Italiane in Trentino, ed in genere nei piccoli paesi di montagna, stia progressivamente abbandonando il territorio, malgrado molte Amministrazioni comunali abbiano messo a disposizione delle Poste Italiane sedi appropriate ed a canoni d'affitto simbolici;

Poste Italiane, ricambia questa "ospitalità" offrendo all'utenza servizi ad orari ridotti, e come nel caso di Pellizzano con aperture a giorni alterni che creano quotidiane difficoltà sia alla popolazione residente che alle aziende che utilizzano lo sportello postale per transizioni, comunicazioni e quant'altro loro necessità;

a Pellizzano la cosa ha del grottesco, se si considera che, un semplice guasto alla serranda ha impedito la normale apertura dell'ufficio che, è rimasto chiuso per l'intera mattinata di martedì;

a questo si deve aggiungere che l'ufficio postale di Pellizzano, come ormai molti uffici periferici di montagna, è aperto tre mattine alla settimana, il martedì, il giovedì ed il sabato, quindi: considerata la forzata chiusura di martedì 4 gennaio 2005 e la festività del 6 gennaio 2005, gli utenti dell'ufficio postale di Pellizzano hanno potuto usufruire dei servizi dell'Ufficio postale solo la mattinata di sabato 8 gennaio 2005;

questo palese disservizio ha creato nocimento e disorientamento soprattutto negli anziani che dovevano ritirare la pensione e che sono stati lasciati al freddo ad attendere inutilmente l'apertura dell'ufficio postale;

la popolazione delle aree montane, non solo del Trentino è sottoposta ad un gravissimo disagio, che nasce dalla sfortuna di abitare in un Comprensorio, come quello di Sole, marcatamente periferico;

la futilità della causa che ha impedito l'apertura dell'ufficio, segnala e mette ancor più in evidenza la perpetuazione di una situazione di diffusa logica aziendalista posta in essere da Poste Italiane SpA,

incurante del fatto che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

e ciò in dispregio della nota pubblicità che Poste Italiane diffonde su tutti i mezzi televisivi nella quale proclama di essere al servizio dei cittadini in qualsiasi posto e luogo.

**Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:**

se innanzitutto è a conoscenza che un futile motivo come il blocco della saracinesca ha impedito l'apertura dell'ufficio postale di Pellizzano, interrompendo così un servizio di pubblica utilità;

se non ritiene di prendere posizione sulla logica aziendalista posta in essere da tempo da Poste Italiane SpA che, con la scusante di far quadrare i conti di tutt'Italia taglia, come rami secchi gli uffici periferici delle località montane, incurante che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

se non ritiene di esprimersi per ripristinare l'apertura settimanale, continuata e mattutina in molti uffici postali del Trentino e delle aree montane in genere che, in considerazione della loro ubicazione e delle consistenti Comunità limitrofe utilizzano con costanza e "fedeltà" l'ufficio postale sia per le operazioni di posta che di banco-posta;

se non ritiene di intervenire affinché l'azienda Poste Italiane SpA riconsideri le proprie strategie che portano alla progressiva chiusura degli uffici postali e punti invece a migliorare l'offerta ed il servizio al cittadino, obiettivi tanto declamati da costose quanto inutili – alla prova dei fatti – pubblicità che propongono e promuovono nuovi servizi postali quando poi, detti uffici postali sono chiusi e per l'utenza sono l'immagine palese del disservizio a causa della perdita di tempo e delle code che si devono sopportare per accedere allo sportello;

quali provvedimenti intende assumere per porre rimedio a queste situazioni che costringono i clienti ad adattarsi alle esigenze dell'azienda Poste Italiane e non viceversa, come si confà ad una qualsiasi azienda sul mercato.

  
On. Luigi Olivieri